Anno XVII — Martedì 12 Giugno 1883 — N. 139

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE FERROVIE E LO STATO

Benchè il parlar sia indarno.

Temiamo, pur troppo, che si debba in quello che stiamo per dire applicare le parole del poeta qui sopra citate, se è vero che è già un partito preso quello d'istituire una, o parecchie regie per l'esercizio delle ferrovie, appunto quando si tratta di riprendere per conto dello Stato la manipolazione dei tabacchi, che è pure un' industria, invece che un semplice esercizio amministrativo non diverso da quello delle poste e dei telegrafi, e quindi ben altrimenti difficile ad esercitarsi dallo Stato, che non il movimento ordinato delle ferrovie.

Le ferrovie sono un servigio pubblico, che più di qualunque altro dovrebbe essere in mano dello Stato, e più che in qualunque altro paese nel nostro, dove un largo sistema di queste rapide comunicazioni deve contribuire a molti scopi nazionali ad un tempo.

L'Italia, non solo per le sue condizioni storiche fino di pochi anni fa, ma per le geografiche permanenti ha bisogno di un servigio unico dall'un capo all'altro del territorio, il quale serva a consolidare l'unione politica colla unificazione economica e commerciale, che sappia approfittare delle diverse condizioni naturali per la produzione agricola ed industriale, per distribuire ad ogni regione le produzioni ad essa meglio appropriate e produrre all'interno dei facili scambi utili a tutte. Più che qualunque altro paese ha bisogno il nostro di procedere con moto accelerato su questa via, e non potrebbe soddisfarlo che lo Stato, il quale può e deve considerare i grandi interessi generali indipendentemente dagli utili più o meno grandi a cui possa mirare un' impresa privata esercente il servigio per il proprio immediato tornaconto.

Lo Stato, riguardo alle tariffe generali, ed anche a certe speciali, al servigio così detto economico, al numero dei treni tanto delle persone che delle merci, agli orari ecc., non può considerare, che l'utile complessivo del grande pubblico al quale esso serve, e l'equa distribuzione d'un benefizio, al quale la speculazione privata non avrebbe nessun riguardo, calcolando per sè soltanto l'utile, che per il momento ne ricava. Lo Stato serve la Nazione senza parzialità per alcuno, e la serve non soltanto in vista degl' interessi presenti, ma anche dei futuri, e di quella maggiore e più utile attività produttiva che un intero e coordinato sistema di comunicazioni può procacciare.

Il suo servigio sarà unitario e non condiviso fra interessi diversi, che talora possono trovarsi in contrasto gli uni cogli altri. Esso potrà nel tempo medesimo piegarsi a certe condizioni locali, di tutto l'anno, o di certe stagioni, se non altro col così detto servigio economico, il quale bene adoperato potrà giovare la sua parte alla pronta trasmissione delle merci. Si sa che le compagnie che hanno il monopolio delle comunicazioni (e tale è quello del ferrovie, non essendo suscettibile di una reale concorrenza con altri mezzi) non soltanto non contemplano l' interesse generale presente e futuro, nè il locale di certe parti del territorio, ma hanno altresì la tendenza a darsi, sia pure per vie indirette, un monopolio di carattere commerciale. Quando p. e. esse possano collegare il loro servigio di ferrovie con quello di qualche linea di navigazione loro propria, di qualche miniera di qualsiasi genere e specialmente di carbon fossile, di qualche speciale industria, mediante compagnie diverse, ma rette dai medesimi cointeressati, vengono ad esercitare un vero monopolio commerciale una volta che sieno in in possesso di una vasta rete di ferrovie.

Questo monopolio lo Stato non potrebbe nell' interesse nazionale tollerarlo, e molto meno produrlo mercanteggiando gl' interessi nazionali a profitto di privati speculatori. Nè, dopo che si ha tanto declamato contro la regia dei tabacchi, e contro una grande Banca nazionale, esso può dare ad una Compagnia privata la possibilità di esercitare una così vasta azione, che sarebbe uno Stato nello Stato, ed uno privilegiato che farebbe servire la Nazione ai propri interessi, non uno che serve all' interesse di tutti, disponendo di un esercito d' impiegati, e potendo co' suoi favori perfino esercitare nel Paese una azione politica, la quale tenderebbe a sacrificare l' interesse pubblico all' interesse privato.

Quando si parla della Bancocrazia come di una piaga del nostro tempo, come mai si potrebbe dimenticare che, col mettere in sua mano un sì importante servigio pubblico, si danneggerebbero davvero gl' interessi nazionali, in guisa da poter produrre qualcosa di peggio di quello che era per la Repubblica di Genova il monopolio del suo Banco, ch'era davvero il reggitore e monopolista dello Stato?

E così, quando si parla tanto della quistione sociale da ricorrere perfino ad un artifiziale socialismo dello Stato, come mai abbandonarlo in quella parte in cui lo si eserciterebbe naturalmente a vantaggio di tutti?

E non è poi strana cosa, che si dieno in economia per liberali contro i così detti vincolisti, per lo appunto quelli, che vogliono vincolare un servizio pubblico, cioè di tutti e nell'interesse nazionale, a delle compagnie di speculatori, i quali non specolerebbero certo nelle industrie e nei commerci liberi, ma coll'appropriarsi un monopolio, che non dovrebbe cadere nelle mani di nessuno?

Se il servizio della grande rete delle ferrovie si trovasse in mano dello Stato, come lo è quello del telegrafo e della posta, non troverebbe desso più facilmente il modo di unificare questi tre servigi, rendendoli più rapidi e completi, senza moltiplicare soverchiamente i pubblici impiegati e trattandoli piuttosto convenientemente?

Ma sono poi anche pochi i servigi, che l'esercizio ferroviario in mano del grande servitore del pubblico, che è lo Stato, renderebbe economicamente a tutti complessivamente i rami della pubblica amministrazione, i quali pure hanno bisogno di coordinarsi e semplificarsi ad un tempo, di avere un moto più accelerato e più ampio per sè stesso e per il pubblico che paga? Ed in fine l'importantissimo servigio militare e strategico, che altrove si cerca di unificare mediante le ferrovie, in guisa da poter portare celeremente le forze dovunque fanno di bisogno, invece che dipendere da privati monopolisti, sovente anche stranieri ed aventi interessi direttamente opposti a quelli della Nazione, quanto non guadagnerebbe dall'essere in mano dello Stato l'esercizio delle ferrovie?

Quando altri poi cerca appunto per questo di appropriare allo Stato le ferrovie e di esercitarle per suo conto, e di farci entrare per molta parte anche il genio militare, come mai potrebbe l'Italia mettersi sulla via opposta, appunto mentre questa utilità dell'unificazione anche sotto tale aspetto viene da tanti più innanzi di noi in questo riconosciuta?

Ma, si dirà, lo Stato può intervenire sempre in tutto questo, come a fissare i modi del servigio, i treni, gli orarii, le tariffe ferroviarie e tutto il resto ed esercitare la dovuta controlleria. Sì, esso può fare tutto questo, ma da servo più che da padrone, trattando, dove potrebbe e dovrebbe comandare, andando ogni volta per le lunghe e trovandosi dinanzi ad impegni duraturi per molto tempo, e dovendo accordare nuovi compensi e privilegi, a danno sempre del servigio pubblico, degl' interessi dello Stato e di quelli che pagano.

Poi, dove si porterà la speculazione? Certamente laddove essa è sicura di guadagnare colle attività del servizio, cui essa cercherà di rendere ancora più utile per sè, senza curarsi punto del pubblico e dello Stato. Le linee poco produttive le lascierà allo Stato, o pretenderà da esso sussidii e compensi per molto tempo basandosi sempre sul poco ch' esse rendono, non tenendo conto alcuno di quello che potranno rendere di più in appresso e forse in tempo non lontano. Così lo Stato darebbe la carne agli speculatori e terrebbe le ossa spolpate per sè.

I danni di una tale condotta li conoscerebbe dopo il Governo nazionale, e quando non sarebbe più tempo di rimediarvi, o soltanto con nuovi e gravi sacrifizii a carico dei contribuenti.

Ma qui si presentano due ragioni per tornare all'esercizio privato; l'una che si chiamerebbe politica, l' altra finanziaria.

Ora è precisamente il contrario che si dovrebbe dire; giacchè nessuno obbliga a continuare nella cattiva politica, per averla fatta una volta tale, e l'altra, la ragione finanziaria, dovrebbe consigliare per lo appunto l' opposto.

Quella che chiamano la ragione politica consiste in questo, che la crisi del 1876 ebbe per pretesto per lo appunto l'esercizio privato, che poi per oltre sette anni (!) si trascurò di attuare.

La politica adunque insegnerebbe di fare un altro sproposito, per non contraddirsi col tornare sulla buona via, dopo averne fatto uno di grosso una volta, non già per una vera ragione politica, ma per uno scopo di partito e per condannare chi aveva fatto bene riscattando le ferrovie dell'Alta Italia da mani straniere?

Diciamo il vero, che noi preferiremmo che i nostri uomini di Stato imitassero Peel, il quale nel 1846, abolendo affatto la tassa sull' importazione delle granaglie, cui il suo partito non voleva nemmeno attenuare, seguì assieme a Gladstone ed al gruppo dei così detti *peeliti* l'agitatore Cobden che abolendola voleva servire ai grandi interessi industriali e commerciali del suo paese, ed attribuì poscia il merito tutto della radicale riforma alla *disadorna eloquenza* del politico avversario, e divise così con esso la gloria di avere servito all'utile pubblico.

Se questa sarebbe una contraddizione, la sarebbe almeno per un buon motivo; mentre tante altre contraddizioni, che si possono rimproverare a quegli uomini, non avrebbero una buona ragione per sè stesse.

La ragione finanziaria, che si sottindende più che non si dica, sta in ciò, che non volendo rimettere ad altro tempo l'abolizione totale del macinato, ed avendo già aggravato molte altre imposte, soprattutto di quelle che pesano sulla produzione ed impediscono il nascere, od il fiorire delle industrie, ed avendo, oltre a ciò, necessità di fare altre spese, tra le quali non poche, come quelle delle ferrovie, con prestiti male dissimulati, pure non volendo alienare altra rendita pubblica, mentre al punto a cui è giunto il prezzo della esistente ci può far venire da fuori parte di quell'oro che abbiamo da spendere, si crede, che si voglia combinare un affare coi futuri esercenti delle ferrovie dello Stato ed avere con questo alquanti di quei milioni che ci fanno bisogno. Ma questa sarebbe pur sempre una politica finanziaria fallace, perchè il cattivo affare fatto adesso e senza una reale necessità, se non si temono le contraddizioni, è uno stocco che verrà a pesare più tardi sulle finanze dello Stato.

Meglio sarebbe adunque tenere per lo Stato l'esercizio della rete principale, che ha scopo politico, amministrativo, militare ed economico-commerciale ed evitare la creazione di monopolii disutili al pubblico ed allo Stato.

Non andiamo più oltre adesso; ma saremmo curiosi di vedere quali objezioni ci faranno, anche se è quasi certo che *il parlare è indarno*. Ma noi, che non guardiamo nè ad uomini, nè a partiti, saremmo contenti, se si volesse, a costo anche di contraddirsi, seguire la buona via.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana dell'11.

Svoltesi alcune proposte di legge di interesse secondario, affatto locali, si discute la legge riguardante le disposizioni, sui certificati ipotecari e dopo discussione cui prendono parte parecchi oratori e il guardasigilli, se ne approva l'articolo unico.

Si approva la facoltà al governo di applicare un magistrato di appello alla Cassazione, dopo raccomandazioni di Cavalletto, perchè tale provvedimento sia davvero provvisorio e perchè si venga alfine all'unità giudiziaria.

Seduta pomeridiana.

Gandolfi presenta la relazione sul bilancio definitivo dei lavori pubblici 1883, Botta quella del bilancio della marina, Vacchelli per Boselli le finanze e la spesa, Barattieri la guerra.

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale e approvansi i primi due articoli, che ne sopprimono e modificano altri della legge 1878. Approvasi pure l'art. 3, il quale dispone che aggiungasi all'art. 5 del R. decreto 1 febbraio 1880 quanto segue: Quando lo sdoganamento dello zuccaro facciasi in recipienti diversi da quelli che servivano a trasportarlo nei punti franchi o nei magazzini generali, la tara per le botti, botticelle, caratelli e casse è ridotta a chilog. 5.

Art. 4. La tassa interna per la fabbricazione degli spiriti e la sopratassa sugli spiriti importati si stabiliscono in una lira per ettolitro e per grado alcoolometro centesimale alla temperatura 15$\frac{5}{6}$ del centigrado. La restituzione della tassa sullo spirito impiegato come materia prima nelle industrie sarà fatta in misura del 70 0|0 della tassa stessa. La restituzione della tassa sullo spirito aggiunto ai vini conforme all'art. 4 della legge 1880, concedesi anche pel vino in bottiglie.

Parlano parecchi oratori, facendo proposte di emendamenti non accolti da Luzzatti, e Magliani non accetta l'esenzione dalla tassa per gli spiriti esistenti già nei depositi, bensì pel melazzo e lo spirito in natura o misto che esportansi. Nega che questa legge favorisca la fabbricazione estera a danno della nazionale.

Luzzatti avverte che la commissione presenterà emendamenti all'art. 5.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato, che annunzia la morte di Vannucci, di cui il presidente della Camera fa la commemorazione, alla quale associasi Peruzzi, suo allievo e ammiratore, rendendosi interprete dei sentimenti della Camera, verso l'uomo le cui opere restano testimonio del suo amore alla patria e alla libertà.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 11. Se i lavori della Camera finiranno presto, la Regina Pia e la Regina Margherita si recheranno a Venezia dove si fermeranno alcuni giorni. Indi le Regine andranno a Monza.

Qualora i lavori della Camera avessero a prolungarsi, le Regine si recheranno invece a passare una diecina di giorni a Capodimonte.

Il Re, dopo chiusa l'attuale sessione della Camera, si recherà a Monza, poi a Valdieri.

Il Re nominò cavalieri del merito civile di Savoia Andrea Maffei, il pittore Giacomo Favretto, e Felice Casorati, professore di calcolo nella Università di Padova.

— 11. Si annuncia la pubblicazione d'un *Libro Verde* del Vaticano contenente i documenti relativi alla questione irlandese. In agosto un altro libro verrebbe pubblicato sulla questione ecclesiastica colla Prussia, col titolo *Apostolicae sedis acta*.

La Curia vuol darsi così un' importanza diplomatica, come una grande potenza. È assai notata la scelta del colore simile a quella del regno d'Italia.

Venezia 11. Fu arrestato Minerbi della Banca Veneta. Fu spiccato mandato di cattura contro il direttore della medesima Osio.

Reggio Calabria 11. Stamane alle ore 2 vi fu una forte scossa di terremoto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 11. Il governo presenterà oggi alla Camera le convenzioni colle ferrovie Paris-Lyon-Mediterranee, e Nord-Midi-Sud. Lo Stato non garantisce le obbligazioni che le compagnie emetteranno pella costruzione di nuove linee. Conserva pienamente il diritto di riscatto. Si stabilisce il dividendo al maximum, il sopravanzo dei benefici si dividerà in 2|3 allo Stato ed 1|3 alle compagnie. Le convenzioni regolano inoltre parzialmente le tariffe.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Elezioni Comunali.

L'*Associazione Costituzionale* propone per le prossime elezioni nel nostro Comune la seguente lista, ispirata, come ognuno vedrà, al più alto spirito di conciliazione, ma nello stesso tempo non immemore di certi precedenti che, nei riguardi di talune persone, impongono una condotta più recisa.

Alludiamo alle due candidature dei due consiglieri uscenti avv. Augusto Berghinz ed avv. Gio. Batt. Billia.

I nostri elettori vedranno che i nomi di questi due signori non sono nella lista che noi pubblichiamo, la quale ne contiene solo *sedici*, mentre son *diciotto* gli eligendi.

Diremo in seguito ampiamente le ragioni della ommissione, la quale del resto confidiamo che ciascuno potrà trovare da sè medesimo giustificata. Frattanto raccomandiamo vivamente ai nostri amici la lista nella quale, insieme alla prevalenza dei più sani criteri amministrativi, troveranno fatta giusta proporzione agli interessi che più domandano di essere rappresentati nel Consiglio comunale.

Nell' attuale disgusto di molti per la vita pubblica e colla tendenza, pur troppo omai prevalente, di sottrarsi a pubblici impegni spesso rimeritati di ingratitudine, consideriamo come una vera fortuna l'aver potuto mettere assieme un gruppo di nomi rispettabili come quelli che pubblichiamo, tanto più che parecchi dei candidati fanno certamente un sacrificio personale per servire il loro paese.

Ecco i nomi:

Rielezioni.

De Girolami cav. Angelo
Luzzatto cav. Graziadio
Novelli Ermenegildo
Pirona cav. prof. Giulio Andrea
De Puppi co. Luigi
De Questiaux cav. Augusto

Nuove elezioni.

Chiap dott. Giuseppe, medico
Haimann dott. Guglielmo, ingegnere
Leitemburg dott. Francesco, avvocato
Locatelli barone dott. Francesco, possid.
Mazzaroli Gio Batta, commerciante
Muzzatti Antonio, commer.
Sartogo Pietro, commer.
Trento co. Antonio, possid.
Valentinis dott. Federico, avvocato.

Poscritto. Per difficoltà insorte all'ultimo momento omettiamo un nome, che ci riserviamo di aggiungere domani per completare i sedici della lista.

Associazione politica popolare. L'adunanza elettorale tenutasi ieri a sera nei locali di questa Associazione, dopo esaurite tutte le pratiche per un comune accordo coll'Associazione costituzionale, votava all'unanimità la seguente lista dei candidati per le elezioni comunali:

Antonini Marco
Berghinz Augusto
Bonini professor Pietro
Cremona Giacomo
Ermacora dott. Domenico
Heimann ing. Guglielmo
De Girolami cav. Angelo
Leitemburg Francesco
Locatelli dott. Francesco
Luzzatto Graziadio
Mazzarolli Gio. Batt.
Measso avv. Antonio
Chiap dott. Giuseppe
Muzzatti Antonio
Novelli Ermenegildo
Puppi co. Luigi
Sartogo Pietro
Valentinis avv. Federico

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (51) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza dell'avv. G. Luzzatti di Palmanova e in confronto di V. Candotto di Fauglis, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'11 luglio p. v. l'incanto per la vendita di immobili situati nei Comuni censuari di Gonars e di Fauglis. L'incanto verrà aperto sul prezzo di it. lire 819.60.

Il Ledra ai Casali del Cormor. Il Sindaco del Comune di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto che le acque del roiello di recente costruito per gli usi domestici e per abbeveraggio degli animali dei casali del Cormor vengono abusivamente inquinate in modo che dal loro uso può derivare grave danno alla igiene pubblica e privata;

Visto l'art. 104 della Legge comunale e provinciale;

Decreta

1. È vietato di lasciar entrare oche, anitre ed ogni altra bestia nel canaletto che corre aperto dalla porta Villalta fino ai casali del Cormor e nelle vasche o stagni annessi tanto sulla sponda destra che sulla sinistra del detto torrente;

2. È vietata la lavatura di qualunque oggetto lungo il canaletto: solo nelle vasche o stagni da questo alimentati è permessa la lavatura di quanto non può infettar l'acqua;

3. È vietato il manomettere in qualsiasi modo le vasche di depurazione dell'acqua esistenti presso i casali del Cormor, e così pure di danneggiare in qualsiasi modo il canaletto aperto, i suoi cigli, le tubazioni e la fontana situata sulla ponda destra del Cormor.

I contravventori saranno oggetti alle pene stabilite dell'art. 146 della Legge suddetta e dal Codice penale a seconda dei casi.

Dal Municipio di Udine li 8 gingno 1883

Per il Sindaco, *G. Luzzatto*

Bagno e nuoto. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno e il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta di Planis, e precisamente dal Molino presso la mura urbane fino al prossimo battiferro Fattori esclusa ogni altra località superiore, e nell'altra roggia detta di Udine fuori Porta Grazzano alla località sottocorrente al Molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e nelle roggie che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 117 delle legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, 10 giugno 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto

Frutta e funghi. Un avviso del nostro Municipio, che pubblicheremo domani, dà delle disposizioni tassative circa la vigilanza sulle frutta e sui funghi che vengono portati al nostro mercato; ordinando l'immediata distruzione delle frutta immature, e dei funghi sospetti di essere velenosi.

I nostri operai e artisti e l'Esposizione provinciale friulana. Quando si trattò di parlare sul merito delle opere bene eseguite dei nostri operai, noi lo abbiamo fatto col cuore e senza parzialità alcuna, nè interesse di sorta. Così e più ancora fecimo nell'illustrare i nostri distinti artisti friulani, tenendo per base che l'onorare i propri concittadini sia opera gentile e patriottica e non possa dare sui nervi che a qualche uomo di animo gretto e cattivo, facile a slanciare il titolo di adulatore.

Ecco i nostri bravi operai intenti ad apparecchiare delle opere per l'Esposizione Provinciale Friulana. Nei caffè o nelle osterie li sentite parlare con espansione dei lavori che sono dietro ad eseguire o compire. Molti (ed è pur troppo vero) si esprimono così: Avrei fatto qualche lavoro anche io, ma non ho mezzi. Bisogna far debiti, e non vendendo l'oggetto si è rovinati. Basta; faremo quel lavoro in altra occasione.

È doloroso sentir parlare in questa forma; ma conosciamo bene questa dura verità, e forse i più provetti devono starsi colle mani alla cintola per mancanza di mezzi.

Noi intanto descriveremo, in brevi cenni, varii lavori del signor Domenico Bertaccini e di altri di nostra conoscenza.

Abbiamo osservato nel lavoratorio di argentiere del Bertaccini una lumiera di metallo di metri 2, per la circonferenza di metri 1.70. Questo lampadario è di assai buon gusto, lavorato con molta esattezza, bene calcolate sono le distanze dei gruppi ornamentali, i quali in basso rilievo sono assai bene cesellati. La parte superiore è contornata da sei braccialetti, la parte inferiore da dodici; il piatto di questi e le corone sono di una esecuzione tale che paiono filogranati; la canna, che serve per appendere questo lampadario, è assai bene intesa. Il complesso ha un buonissimo assieme.

Altra lampada eseguì il Bertaccini di stile romano, di dimensione più piccola, col vaso di elegante forma, con ornamenti lavorati a cesello e sostenuto da catene composte a gruppi, di una certa novità che fa assai bene col restante assieme. Quello che è da notarsi è la esattezza e la bella argentatura e doratura dei metalli, che non lasciano nulla a desiderare. Questi due lavori furono affidati al signor Bertaccini da un negoziante di Zara, e siamo sicuri che queste sue opere gli faranno onore.

Il signor Bertaccini esporrà alla Mostra Provinciale, oltre a lavori artistici di chiesa, eseguiti nel suo lavoratorio, anche oggetti metallici appartenenti all'industria e di vario genere.

Abbiamo, fra questi, osservato una cucina economica, lavoro di mano propria del Bertaccini, la quale presenta delle comodità speciali. È un oggetto che merita elogio sotto ogni aspetto. Questa cucina è composta di dieci recipienti di latta e ferro con vari congegni meccanici; il maggiore di questi pezzi, che sono levabili, contiene altro di minore dimensione, ove si accende il fuoco, il quale per la cucinatura di 5 piatti importerebbe la spesa di cent. 10 a 15 di carbone.

Lodiamo l'intraprendenza del Bertaccini, il quale certamente figurerà bene alla nostra Esposizione Provinciale per la varietà delle sue opere.

Altri lavori di ferro battuto abbiamo veduto dai signori fratelli Mondini, che meritano l'attenzione degli intelligenti. Ognuno sa che questi operai furono premiati all'ultima Esposizione di Milano, per una lampada da essi eseguita in ferro.

Tale arte è assai difficile, prima perchè — base principale — ci vuole un buon disegno, secondo perchè, se non bene inteso, il lavoro riesce duro, di un effetto meschino. E in questa arte i Mondini sono peritissimi. Essi pure stanno apparecchiando delle opere di qualche importanza per la nostra Esposione, compresi altri oggetti appartenenti alla meccanica.

Abbiamo veduto dall'intagliatore signor Giacomo Miss un grandioso tavolo di assai buon gusto, sullo stile del risorgimento, avente a sostegno delle cariatidi ed altri ornamenti intagliati con assai diligenza e di buon effetto. Questo pure verrà esposto alla Mostra Provinciale, assieme ad altre opere.

Altri artisti nel ramo intaglio esporranno i loro lavori; deploriamo però che l'invito sia giunto tardi e che molti non abbiano potuto intraprendere per tale scopo opere di qualche importanza. A ciò, del resto, contribuiscono anche i motivi da noi accennati nel secondo periodo di questo scritto.

A quanto abbiamo osservato nell'indicazione degli autori e degli soggetti da esporre, se non ci sono passati inosservati, ci pare manchino molti dei principali artisti di pittura e di scoltura. Non si videro i nomi del chiarissimo professor de Andrea, del Fabris, del Minisini, del Chiaradia, del Nono, del distinto scultore in legno ed avorio sig. Girolamo Raddo di Marano, i quali farebbero molto onore all'arte friulana.

Ci dispiace poi che il sig. Marignani persista nel non voler esporre i suoi magnifici recenti intagli, in legno e in avorio. Questi figurerebbero assai bene, e farebbero risaltare i suoi meriti. Egli ci è amico, conosciamo quanto sia laborioso e capace, e quali sono i motivi che lo hanno sconfortato, e reso indifferente a questa solennità patria, ove rifiuta di esporre i propri lavori. Con tutto ciò non rinunziamo alla speranza di vedere esposte le sue belle opere, unitamente a quelle di altri distinti veterani dell'arte, i quali onorarono per il passato il nostro Friuli.

A. Picco

La fusione del Monumento equestre di Vittorio Emanuele modellato dal Crippa. Ci consta che la notte scorsa si fuse il cavallo della statua equestre del Re Galantuomo che verrà innalzata in Piazza Vittorio Emanuele. Questa fusione riuscì, ci dicono, felicemente, con piena soddisfazione del fonditore. Su questo lavoro, di cui abbiamo parlato altre volte, a incoraggiamento del distinto e animoso artista G. B. cav. De Poli, ci occuperemo in seguito, al compimento dell'opera.

A. P.

L'inaugurazione della Ferriera. L'inaugurazione della Ferriera fuori Porta Cussignacco avrà luogo domani, 13, alle ore 2 pom. coll'intervento delle Autorità e di vari invitati. Lo stabilimento si troverà in piena azione.

Lavori stradali. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto dei lavori addizionali a quelli per l'allargamento e la sistemazione della strada nazionale detta del Pulfero in Provincia di Udine.

Il busto di Garibaldi dell'egregio scultore Flaibani è un lavoro riuscito, quantunque il Flaibani lo abbia plasmato senza anteriore modellazione. Servirà nelle successive commemorazioni: molti cittadini però ci espressero il desiderio che venisse collocato nell'atrio del Palazzo Bartolini invece che messo in disparte in un magazzino fino alla commemorazione seguente. Noi appoggiamo il desiderio con forza, lieti se un bel lavoro d'arte sarà conservato.

La commemorazione di Garibaldi a Pordenone. *Pordenone 11 giugno.* Imponentissima riescì la commemorazione in onore del più grande contemporaneo. Tutte le Associazioni erano largamente rappresentate con bandiere e corone. Il funebre corteo partivasi dalla casa Ottoboni alle 8 pom. fra i mesti concerti di due bande musicali. Sotto la Loggia municipale, addobbata per la solenne circostanza, si tennero i discorsi. Primo a prendere la parola fu il presidente dei Reduci, sig. Ellero, poscia il sig. Bonini, presidente della Società operaia. Fecero seguito i sigg. Varisco, Groppetti e prof. Weis, tutti applauditissimi, in particolare il giovane sig. Groppetti che si manifestò ancora una volta per elegante e poetico oratore.

T..... A.....

Il Fascio Friulano non è pubblicazione di alcuni patriotti soltanto; ma della Società *Pensiero ed Azione*.

Un errore del «Secolo.» In un telegramma da Udine, il *Secolo* narra che alla commemorazione di Garibaldi parlò il prof. Albini. Invece fu il prof. Pinelli. Albini si trova lontano da Udine, sono già quasi due anni.

Monete fuori di corso legale. Il sig. V. (vedi giornale di venerdì) dice che lo Stato non ha da far altro che di avvisare il pubblico di non lasciarsi gabbare, in quanto alle monete fuori di corso legale, e che occorre soltanto di aiutarlo in questo e null'altro.

Secondo lui, tali monete sono ancora in corso perchè altri non si curò di cambiarle a suo tempo o perchè vennero introdotte dal di fuori.

Domando venia per alcune considerazioni.

Quando era il tempo per cambiarle, e con quali altre si dovevano cambiare? All'epoca della loro comparsa avevano (se non altro forzoso) il valore legale e furono ricevute con esso: chi lo tolse loro? Lo Stato o i contribuenti? Lo Stato, ma perchè non subirà esso la perdita che ne deve seguire? Perdita illusoria, come quella che viene annullata dall'illecito eccesso di guadagno goduto dallo Stato a danno dei contribuenti, quando volle che valessero tanto e tanto le monete che in realtà valevano meno.

A me par *giusto* che lo Stato dovrebbe rimborsarle al valore legale ogni qualvolta che un contribuente ne facesse richiesta alle casse erariali.

Chi rompe paga; ma non pagar poi chi rompe.

In quanto al secondo caso nel quale si contempla l'introduzione dal di fuori di queste monete scarse, io domando: Non è lo Stato che dee guardiar le frontiere? È giusto che dopo aver pagato lo Stato — ed è pagato profumatamente — perchè tuteli la nostra sicurezza economica contro il di fuori, dobbiamo subir tutto noi il danno che risulta da un contrabbando della moneta?

Si finirà che l'Italia sarà inondata dalla moneta scarsa di tutto il mondo, e che la nostra moneta buona passerà i confini; giacchè la tutela di questa importantissima faccenda è lasciata del tutto alla privata e dunque non sufficiente sorveglianza dei cittadini.

Domando inoltre: Vi sono in Europa degli Stati falsi monetieri?

Sì? Il nostro Stato, se non può internazionalmente vietarlo, ha, più che il diritto, il dovere di salvarci dalle loro trufferie.

No? Allora donde viene la moneta scarsa?

Altri Stati avranno fatto come il nostro: coniata, in certi eccezionali momenti, moneta al di sotto del corso legale: moneta nostra di tal specie si troverà fuori d'Italia pressapoco tanta quanta di estera in Italia si trova, ed io, anche in questo caso, mi permetto perciò di concludere che lo Stato farebbe opera giusta ed in nessun modo per sè dannosa, cambiando la moneta estera scarsa in moneta nostra e buona, ogni qualvolta venisse da un regnicolo presentata alle casse erariali.

Socrate diceva: Parla perchè io ti conosca, ed io ho detto la mia opinione in base a quest'altra sentenza: domanda se vuoi imparare.

Uno che ha una lira scarsa.

Anche noi confessiamo di avere commesso lo sbaglio di accettare una *moneta scarsa*, non sappiamo da qual fonte venuta; ma accusammo la nostra sbadataggine dell'averla ricevuta, senza pretendere dallo Stato il rimborso. Quando correvano qui, per mancanza d'altra moneta, i così detti *radetzkini*, quelli che li avevano accolti li trasportavano dove avevano corso. Se tutti li avessero accettati in Italia, il contrabbando della merce falsa sarebbe cresciuto. Anche in Turchia vi erano in corso monete false fabbricate fuori; ma venne testè proibita quella speculazione. Anche della carta-moneta ce n'era di falsa messa in corso; ma chi avrebbe pensato a volere dallo Stato il rimborso di quella che taluno aveva accettata per buona? Non sarebbe stato questo un incoraggiare i falsificatori?

Mancano i medici! Vi ricordate la croce di pietra un po' prima di arrivare a Pozzuolo? Cagionerà forse una spaventevole morte.

Domenica otto, un giovinetto sotto ai 16 anni, figlio di certo Santo Monticolo si arrampicò fino alla sommità di quella croce; ma, lì giunto, non ebbe forza di più reggersi e sdrucciolò giù tenendosi abbracciato intorno ad essa. Cadde giù rapidamente: era scalzo e, sfortunatamente battè col piede sul piano e se lo infilzò in una spina di acacia.

Portato a casa fu curato dal medico e pareva che tutto fosse per limitarsi alla ferita, quando ieri sera le cupe previsioni del medico pur troppo ebbero compimento: l'infelice cominciò a sentirsi degli strani dolori alla nuca — la nuca si gonfiava — lunghi e dolorosi brividi gli correvano lungo le spalle: era il tetano!

Ier sera il padre di quel fanciullo corse ad Udine in cerca di un altro medico per formarne un consulto: era in carretta e si fermò invano dinnanzi a sei farmacie. Non si poteva trovar un medico: disperato il pover uomo, ebbe l'ispirazione di raccontare il suo caso ad un giovinetto, che ne seguiva i passi con occhio curioso e commosso, e il quale visto passare un medico militare, si fece animo, lo appressò e lo pregò a prestargli il suo ajuto. Il dottore non se lo fece dire due volte e cortesemente partì sul momento collo sventurato padre.

Notizie di questa mattina ci fanno sapere che lo stato del ferito è quasi senza speranza. Orribile fine!

Ospizii Marini. Secondo elenco delle offerte pagate al Comitato friulano dell'Ospizio Marino Veneto pel 1883.

(Continuazionee fine).

Franc. Franceschinis e dott. Sguazzi l. 3, A. Bosseri e figlio l. 1, Bertaccini N. l. 1, Janchi Vincenzo l. 2, Jacomuzzi N. l. 0.80, Minisini Egidio l. 0.50, Fanna Antonio l. 3, Giordani Giacomo l. 1, Tomaselli Daulo l. 2, Pepe Domenico l. 1, dott. Scoffo l, 2, Berghinz Giuseppe l. 2. Badolo Natale l. 2, Rombolotto Raimondo l. 10. Nascimbeni Giovanni l. 1, Agosti Francesco l. 2, Camencini prof. Francesco l, 1, Berghinz Francesco l. 1, Nodari Sante l. 2, Fiscal Francesco lire 2, Linussa dott. Pietro lire 1, ingegnere Tonutti lire 2, conte Orgnani-Martina l. 5, Mangilli mar. Fabio l. 5, De Rossi Morelli dott. Giovanni l. 5, Moro Alessandro l. 2, De Gleria L. 2, Jurizza dott. Raimondo l. 2, Zanini Achille l. 2. Mestroni Giovanni lire 5, Vatri dott. Daniele l. 2, Fadelli Giuseppe l. 5, Stefani Antonio l, 2, Toffoli Antonio l. 0.50, Costantini Angelo lire 0.50, Parutto Tiziano l. 2. Totale lire 209.30. Elenco precedente l. 685,00. In comlesso l. 894.30.

Ferrovie complementari costruite per conto diretto dello Stato. Il ministero dei lavori pubblici sottopose all'avvocatura generale erariale, il quesito se possano andare esenti dalla tassa proporzionale di registro gli atti d'appalto per la costruzione delle ferrovie complementari, quando la costruzione vien fatta per conto dello Stato. L'avvocatura generale erariale, considerato che la legge sottopone alla tassa fissa di una lira i soli atti di *concessione* delle ferrovie, ed i contratti coi quali un ente morale od un consorzio stipula un mutuo per la costruzione della ferrovia concessa, ha riconosciuto doversi applicare le norme comuni della legge di registro a tutti i contratti d'appalto per la costruzione di ferrovie, anche quando la costruzione si faccia per conto ed a spese dello Stato.

Reisebilder. Quando Dio, e la cavalla di Miciel di Serio, che per trascinare la sola carrettina dovemmo attaccare, non essendo in caso di trascinarla su per la cleva la nostra robusta cavalla, hanno voluto, giungemmo a Sappada; e da Cima ammirammo la linea grandiosa del cerchio che serra la stupenda valle. È necessario che io ricordi l'impressione strana che, come ad altri, produsse anche a me il trovarmi di botto, *entro* i confini geografici e politici d'Italia, frammezzo a tedeschi? E non solo l'orribile patoa alemanno, ma la foggia del vestire delle donne, ed i santi appesi in ogni parte delle stanze, ci parlano della razza di questo popolo. È vero che colla scuola e col contatto commerciale cerca d'italianizzarsi, ma ci stenta ad arrivarvi, se devo specialmente giudicare da talune scritte che mi son cadute sott'occhio. Mi avvicino ad un capitello e sotto a certi orrendi sgorbi pittorici da non dire, e ad uno salvadanajo leggo: Offerta alla San Tissima Tri Nità. Mi avvanzo e sopra la porta d'un'osteria scorgo un'insegna, sulla quale è dipinta una nave. Io, voi, tutti che hanno coscienza del valore spiegativo della parola italiana ci avremmo scritto, se ce n'era bisogno: Alla Nave. A Sappada, oibò, ci mettono su a parole cubitali: *Al Cacciatore.* Un'altra insegna raffigura una Torre, e sotto vi si legge: *Al Latore.* Finalmente nel miglior albergo sopra una porta trovo scritto: *La Trina.* E mi par che basti! Lascio solo alla considerazione del filosofo il decidere: Se è appunto perciò che lassù non si conoscono se non di fama i delitti.

Decido io invece, che a Sappada dovrebbero venire tutti coloro che vogliono e possono fuggire i calori estivi della Bassa. Ai 6 giugno, senza che nulla di stravagante la alteri, la temperatura permette di non accorgersi che nella sala da pranzo la stufa è un po' riscaldata.

Da Sappada ad Auronzo, nel mentre ci compiaciamo d'una stupenda strada, senza lesinerie costruita dai consorziati Comuni del Comelico tra roccie e burroni spaventevoli, e pensiamo come a traverso un lugubre sogno alla ridda di ascese e discese della valle di Gorto, ci si attrista l'animo nel vedere lo scempio orribile che fecero l'acque nel settembre ed ottobre scorsi. È proprio il caso di esclamare: Chi non vede, non crede. Ponti, strade, argini, case, campi ubertosi, prati, tutto ha trasportato con sè, a far poi più irreparabile il disastro più giù, questo sonante Piave.

Ed oggi le sue acque acque corrono torbide; ma subito ci si fa chiara la cagione. Siamo in piena condotta del legname da costruzione. A migliaia ed a migliaia corrono i tronchi d'abete fino al cidolo di Perarolo, ed in alcuni punti la ressa di essi è tale, che si intrecciano, si fermano e per lungo tratto coprono

torrente, il quale sotto questo improvvisato pavimento scompare. Ebbene tanta chezza, che non si sperdeva ma si utava a formarsi da quell'acqua non empre clemente, anzichè allietarmi mi endeva triste. Che volete, mi pareva che uelle taglie lì traessero nel torrente la trada ed i villaggi, e pur desto sonava che tutto quanto di bello avea mmirato nel Comelico con esse sparisse. Comunicai al mio compagno di viaggio queste mie impressioni, ed egli, pratico della silvana coltura, con calore mi rispondeva: E sarà proprio così. Se non torrete di mezzo le vostre blande leggi all'acqua di rose; e se con leggi severissime per dieci anni almeno non bandite dai boschi la capra e la scure. Ed o: Amen.

(*Continua*). L. P.

Una doverosa rettificazione. I giornaisti, senza volerlo e con loro grave dipiacere appena se ne possono accorere, vanno alle volte soggetti a laciarsi sorprendere da qualcheduno che, per qualsiasi motivo personale, trova modo di valersi della loro cronaca per recare offesa a chi non la merita, ed a ui per parte loro avrebbero voluto e dovuto piuttosto usare gentilezza come un giusto ricambio.

Altra volta ci successe qualche caso imile, per cui ci si addossò una responabilità, alla quale, sapendolo, non si arebbe di certo voluto assoggettarsi.

Per quante precauzioni si usino, quando no ha molte maggiori cose da fare, he gli tolgono di poter occuparsi delle piccole, s'incappa in simili inconvenienti.

E questo toccò alla Redazione del nostro giornale quando vide (n. 136) ualche cosa che, senza nessuna ragione convenienza, attaccava in modo abastanza visibile, secondo almeno che più d'uno apparve, anche se non tutti, l' egregio Direttore della Posta cav. Ugo, persona che noi sapiamo non soltanto zelante nel servizio del pubblico, ma anche gentile a rispondere coi fatti per qualunque cosa sia in poter suo a vantaggio di questo.

Sia detto ciò ad onore del vero non olo; ma per iscusarci di una inavverenza cui dobbiamo confessare, massimamente dopo avere veduto ed esserci onvinti, che nessun motivo c'era per ire quello che fu detto e che era per o appunto il contrario di quanto si doeva dire, se a lui altri voleva alludere.

Questo fatto ci servirà di regola a on ammettere cose d'altri, soprattutto e non sottoscritte, declinandone ogni nche indiretta responsabilità; e facendo ra spontanea emenda di un fatto non ltrimenti rimediabile, siamo contenti di endere giustizia a chi la merita.

Il Bullettino dell' Associazione agraria riulana (n. 24) dell'11 corr. contiene: Lavori eseguiti dalla r. Stazione araria di Udine nel 1882 per incarico ei privati — Esperienze colla polvere i tabacco quale parassiticida fatte presso a r. Stazione agraria di Udine — Una ratica eccellente nella coltivazione del ranoturco — Sul concorso agrario reionale in Udine già indetto per l' aosto 1883 e prorogato al 1886 — Sete bachi (C. Kechler) — Rassegna camestre (A. Della Savia) — Notizie sui ercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di onsumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteoologiche.

Accidente ferroviario. Un fatto quasi imile a quello accaduto circa un mese a sulla linea Pontebbana, successe ieri u quella Udine-Venezia.

Il treno che parte da quest' ultima città alle 5.13 ant., allorchè ebbe di poco oltrepassata la Stazione di Codroipo, poco mancò non andasse in contro a qualche seria disgrazia, fortunaamente scongiurata dalle pronte grida emesse da parecchi braccianti, che in uel momento ed in quel luogo stavano riattando la strada.

Ad un carro chiuso carico di primizie che la Ditta Cirio di Torino spedisce quotidianamente a Vienna, ad un tratto si ruppe l'asse di ferro che sostiene le ruote davanti, in modo che queste uscirono dalle rotaie, minacciando di far prendere la stessa strada a tutti gli altri carri che componevano il treno.

Il panico fu indescrivibile; un grido di spavento proruppe dal petto dei molti viaggiatori che si trovavano nel convoglio. Parecchi di questi, in quel momento di terribile incertezza, credendo imminente qualche grave pericolo, apersero in fretta gli sportelli, e si slanciarono sulla strada, affrontando la probabilità di fiaccarsi le gambe.

Il macchinista fu pronto a fermare la macchina. Si telegrafò tosto alla Stazione di Udine, che prontamente inviò sul luogo una macchina e parecchi uomini.

Dopo circa due ore di lavoro, il treno potè continuare per la sua destinazione, senza disgrazie di sorta, se si eccettui l'inevitabile avaria subita dalle primizie della Ditta Cirio.

Concerto a Sacile. L'altra sera a Sacile, in un concerto vocale e strumentale dato a quel Teatro Sociale col concorso del contrabassista prof. Roveda, del baritono sig. Pozzi, e del sig. co. Polcenigo, allievo del maestro Manzato, vi fu una vera festa d'applausi.

Il programma fu lungo, scelto a proposito, elegante.

Gli esecutori furono festeggiatissimi anche dopo finito il concerto, e lasciarono in tutti un forte desiderio di riudirli ancora.

I lavatoi. Una volta era permesso di cantare

Biel tornand dal' Ongiarie
La chiatai sul lavador:

una volta c'erano lavatoi sulle roggie e sui canali. Ora vanno scomparendo e, con una piccola variante del famoso motto, noi possiamo dire: *Quod non fecerunt Tucchi, fecerunt..... Patres Patriae.*

Le donne di Via Villalta e Via A. L. Moro *gementes et....* sporche si raccomandano perchè il Consiglio comunale oggi, che dee trattar dell'acqua di quei dintorni, provveda alla igiene ed alla mondezza. Quella povera gente non abbonda di vesti come le spose e le figlie dei signori Consiglieri: per quella povera gente l'acqua è un complemento dell'abito: è gran parte della loro economia.

Fulmine. Il 9 corr., in Castelnuovo del Friuli, un fulmine colpiva un contadino e lo rendeva cadavere. Vittima del fulmine stesso rimaneva anche una giovenca.

Che puzzo! Il cesso pubblico che trovasi accanto al locale della Pesa comunale nel nostro giardino, emana un odore insopportabile. Gl' incaricati della pulizia del medesimo, farebbero opera meritoria, se abbondassero nei lavacri col cloruro di calce.

Teatro Minerva. Era giunta l'ora di aprirlo, quando, circostanze impreviste obbligarono l'impressario non solamente a tenerlo chiuso, ma a finire il corso delle rappresentazioni. Si trattava però dell'ultima sera. Alla brava Compagnia Chiarini-Averino che si reca a Treviso, auguriamo sulle sponde del Sile miglior fortuna di quella che ebbe sulle sponde della roggia.

La Società dei Tappezzieri intervenne anch'essa alla Commemorazione di domenica. Senza volerlo, abbiamo dimenticato di registrarla.

Cavallo infuriato. Venivano in una carretta, verso Udine, un prete ed un contadino. Passato Chiavris, il cavallo si ambrì e, tolta la mano al guidatore che non si aspettava un tiro simile, ruppe ad una corsa sfrenata, saettando sulla strada da un orlo all'altro. I due viaggiatori, pallidi come la morte, chiedeano soccorso, ma la gente attendeva a salvarsi e, atterrita, fuggiva. Il cavallo giunse alle porte della Città così improvvisamente, che le guardie non fecero tempo a chiuderle: fu arrestato soltanto in fondo a Via Gemona. Nessuna disgrazia, ma uno spavento che potrebbe recarne dopo di sè.

Ringraziamenti. I coniugi Antonio Marzari ed Anna Dainese, affranti dal dolore per la perdita dell' adorata loro bambina *Livia*, ringraziano dal profondo del cuore tutti quei cortesi e buoni amici dai quali ebbero nella dolorosa circostanza sommi conforti, nè saranno mai per scordare le affettuose cure dell' arte medica e le prestazioni di tutte quelle altre egregie persone che ebbero a fornir loro prove di sincero attaccamento e di amicizia, dividendo con essi il dolore di tanta sventura.

I sottoscritti coniugi, dal profondo del cuore ringraziano l' esimio dottor Daniele Milani, medico di questo Comune, per le provvide, assidue e tenere cure da lui prestate alla loro *Giulia*, bambina di pochi mesi; mercè le quali questa superò felicemente cotal malattia, che, in vista della tenerissima età della sofferente, potea dirsi scoglio nell' arte.

Pozzuolo del Friuli 10 giugno 1883.

GIUSEPPE e MARIA BAUZON.

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, esalava l' ultimo sospiro **Alberto Tuzzi** non ancora diciasettenne. Fu giovine di elevati sentimenti, intelligente nell'arte cui accudiva, educato e dotato di maniere sì gentili, che seppe acquistarsi l'amicizia e la benevolenza di quanti lo conobbero.

Tutti gli amici e conoscenti ne piangono la dipartita, che però non varrà a cancellare la memoria di lui, che imperitura conserveranno nel loro cuore.

Cividale, 12 giugno 1883

L'amico T. G.

Lotteria di Verona.

Siamo finalmente in grado di dir qualche cosa di più accertato sulla gran notizia che i compratori di biglietti della Lotteria di Verona attendono con tanta impazienza, d'altra parte legittima, trattandosi d' una miriade di premi di così irresistibile effetto. Il municipio di Verona, che per questa Lotteria ha fatto finora le cose veramente appuntino, volle qui distinguersi anche per la eccezionalità di non annunziare la data ufficiale dell' estrazione che ad emissione compiuta ed in modo irrevocabile. È una vera singolarità, conveniamone, in questi tempi in cui, per tutto quanto riguarda l'aspettazione pubblica, prima di arrivare alla data proprio definitiva è di prammatica passare per la trafila d' una diecina circa di date, più o meno serie e positive.

Non siamo oggi proprio in grado di annunziare il giorno preciso della grande estrazione delle *cinquantamila vincite*; questa verrà ad annunziarla un decreto solenne del Municipio di Verona. Di positivo noi possiamo dire soltanto che questo decreto comparirà a luglio e precorrerà di pochi giorni la preziosa data che in questo s'annunzierà. Figurarsi quanti sospiri, quanti voti per quel giorno! I famosi cinque premi da centomila lire, da ventimila, da diecimila, quel magnifico complesso insomma di *due milioni e mezzo*, che *bello e completo giace già fin d'ora negli scrigni della Civica Cassa di Risparmio di Verona*, sarà oggetto d' una vera adorazione e il famoso vitello d'oro dell'era mosaica rimarrà *enfoncè*.

Che dir poi delle supreme aspirazioni dei gruppi di compratori formatisi per acquistar biglietti a *cinquecento per volta* e da numeri corrispondenti centinaio per centinaio nelle diverse categorie? questi associati aspirano, senz'altro, a suddividersi la prima vincita di *mezzo milione*, o — manco male — quella seconda di *centomila*, o anche la terza di *cinquantamila*. Riposano ad ogni modo nella confortante certezza che avranno premi certi e di valore quintuplicato, e quel che molto importa, tutti del preciso valore proclamato.

ULTIMO CORRIERE

Il Kulturkampf.

Berlino 11. (Camera dei deputati prussiana.) Si discute in prima lettura il progetto ecclesiastico. Reichensperger e Windshorst trovano il progetto insufficiente in parecchi punti. Gossler, ministro dei culti, nega che si tratti soltanto di provvedere alla penuria degli ecclesiastici. Il progetto vuole la pace sulle basi esistenti negli altri paesi.

Riguardo al *veto* dello Stato contro l' insediamento dei preti il governo non può rinunziare a chiedere che i preti sieno indigeni. Quanto all' istruzione preparatoria ecclesiastica, la materia è già regolata dalla legge 1882. Il ministro termina così: « Il progetto è un atto di pace. Il Governo spera che la Camera vorrà riconoscerlo ».

La discussione proseguirà.

TELEGRAMMI

Praga 11. Un' adunanza di circa mille operai, la quale in alcuna sua parte fu assai tumultuosa, discusse la misera condizione materiale e morale della classe operaia e si è accordata finalmente in una risoluzione, la quale chiede al parlamento un lavoro normale di dieci ore al giorno e il riposo festivo.

Cattaro 11. Assim pascià è trincerato a Hotti minacciato continuamente dai Malissori che occupano le alture.

Trecento Arnauti di Dinos, che soccorrevano gli Albanesi, furono sbaragliati continuamente.

La esasperazione è estrema.

Berlino 11. Si crede generalmente che la Russia sia intenta a pacificare la Francia e la China, e lo si deduce dalla lunga dimora dell' ambasciatore cinese marchese di Tseng a Pietroburgo.

Cernovitz 11. Dal monte isolato presso Kuczamare, in seguito alle pioggie continue, una frana minaccia la ferrovia vicina.

Una ventina di case sono crollate. Non si deplora nessuna vittima umana; ma la popolazione, atterrita, è in fuga.

Londra 11. Il *Times* ha da Filadelfia: Parecchi ufficiali della marina americana chiesero al ministro della Cina di prendere servizio nella marina cinese. Il ministro li invitò a rivolgersi al Vicerè Li-Hung-Chang. Il dipartimento della marina accorderebbe un congedo agli ufficiali che entrassero nella marina cinese.

Berlino 11. Bennigsen presentò le sue dimissioni da deputato del *Reichstag* e del *Landstag*.

Parigi 11. A Vals scoppiò un tremendo uragano. Un uomo colla moglie ed un bambino vennero colpiti dal fulmine ed inceneriti.

Parigi 11. Ieri vi fu urto di treni sulla ferrovia di circonvallazione sotto il tunnel delle Buttes Chaumont. Cinque feriti gravemente.

Pietroburgo 11. All'arrivo delle LL. MM., il maresciallo della nobiltà e il capo della città presentarono, sopra un prezioso bacile, pane e sale. Il capo della città presentò indi all' Imperatrice un mazzo di rose. La coppia imperiale si recò poi alla Cattedrale di Kassan e indi a quella dei SS. Pietro e Paolo, ove pregò sulle tombe imperiali.

Londra 11. Lo *Standard* annunzia che l'ambasciatore a Roma Paget, fu nominato a successore di Elliot nel posto di ambasciatore a Vienna.

Cattaro 11. Gli albanesi sono intenzionati di dirigere un appello alle grandi potenze.

Melbourne 11. I governi coloniali diressero a Londra dispacci, raccomandando l'annessione delle nuove Ebridi, isole di Salomone ed altri gruppi nell'Oceano Pacifico.

Porto-Said 11. La circolazione nel canale fu ristabilita.

MERCATI DI UDINE

del 12 giugno.

Granaglie.

Grano comm. l.	13.20	13.50	13.75	14.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.50	0.60	
Galline id. id.	» 1.20	1.35	
Pollastri id. id.	» 1.50	1.90	

Foglia di gelso.

Con legno al quint. l.	4.50	5.20	6.00
Senza legno » »	10.—	10.50	11.—

Legumi e frutta.

al quintale

Ciliege I qual. l.	35.—	40.—	—.—	—.—	
» II » »	20.—	25.—	30.—	—.—	
Fragole »	50.—	55.—	60.—	—.—	
Piselli »	14.—	16.—	18.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno vecchio L.	7.—	7.50	8.—
Id. nuovo »	3.—	3.50	4.20
Legna tagliate »	2.15	2.30	—.—
» in stanga »	1.80	1.95	2.25
Carbone »	6.30	7.—	7.50

Mercato debolissimo in tutto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 giugno

Napol.	9.50.— a 9.52—	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.62. a 5.64.—	Rend. au.	78.45 a 78.55
Londra	119.75 a 120.15	R. un. 4 pc.	88.80 a 89.—
Francia	47.30 a 47.45	Credit	295.— a 297.—
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90.7/8 a —.—

LONDRA, 9 giugno

Inglese	100.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91.5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 11 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.25 a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 11 giugno

Nap. d'oro	20.—.—	Ferr. M. (con)	476.50
Londra	24.95	Banca To. (n. o)	.—.—
Francese	99.72	Credito it. Mob.	809.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.65.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 giugno

Mobiliare	506.—	Lombarde	257.50
Austriache	562.—	Italiane	92.40

Particolari.

VIENNA, 12 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 40; Id. Aust. (arg.) 78.90
Id. (oro) 98.90
Londra 49.95; Napoleoni 9.52

MILANO, 12 giugno.

Rendita Italiana 6 0/0 93.—; serali —.—

PARIGI, 12 giugno.

Chiusa Rendita Italiana —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Giugno v. **Francia** 3ª cl. fr. 180 oro. - 22 Giugno v. **Maria** 3ª cl. fr. 155 oro. - 3 Luglio v. **Sud America** 3ª cl. fr. 180 oro. - 12 Luglio v. **Savoie** 3ª cl. fr. 180 oro 15 Luglio v. **Sirio** 3ª cl. fr. 170. — Il più grande vapore della Marina M.le Italiana illuminazione-elettrica, viaggio 18 giorni.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Luglio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** terza classe lire 133 oro. — 1 Agosto vapore ***CHATEAU LAFITE*** terza classe lire 140 oro

Il vitto fino al 5 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5 52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

I nuovi abbonati per un anno, dal 1. Luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **il nostro libro di pittura.** Il testo scritto da *G. Chiarini* è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di *Kate Greenaway*. A questo libro, tirato su bella carta, **va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli,** affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il ***Giornale per i Bambini*** è il più splendido giornale illustrato d'**Italia;** esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri Articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Checchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini, Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fleres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti i scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel ***Giornale per i Bambini.***

Dopo il furore fatto dal racconto **Flik o tre mesi in un circo** e della seconda parte di esso **Il Fratello del signor Bertolucci,** il ***Giornale per i Bambini*** pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

«LA PERLA» RIPESCATA

Pubblicherà pure **Pipi o lo scimiottino color di rosa** di C. Collodi. **La bimba dorme,** commedia di E. Cecchi e **le memorie di un granellino di cotone,** di Jack la Bollina.

Il ***Giornale per i Bambini*** si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia. 59

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia: Un anno . . L. 12	Per l'Estero: Un anno . L. 15.—
più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.	più L. 1.25 per la spedizione del premio per pacco postale.
Id. Un semestre . L. 6	Id. Un semestre . L. 7.50

Il premio del **Nostro Libro di Pittura,** e la scatola di colori **spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamento per un anno.**

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere **Il Nostro Libro di Pittura,** e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma Piazza Montecitorio, 130.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

STAGIONE 1883 **VENEZIA** APERTURA 1 Giugno

GRANDE STABILIMENTO

già Fisola

BAGNI DI MARE AL LIDO

il più grandioso ed il più frequentato d'Italia

premiato all'Esposizione internazionale balneologica di *Francoforte sul Meno.*

Cinquecento camerini da bagno fra i quali alcuni provveduti di vasche per bagni anche caldi e di acqua dolce. — Speciale gabinetto per cure con l'acqua marina polverizzata ed a mezzo dell'aria compressa e rarefatta. — Grande terrazza sul mare con caffè e ristoratore

Spiaggia sicurissima, preferibile ad ogni altra; posizione amenissima e salubre raccomandata dai più illustri medici e sempre più abbellita da nuovi fabbricati, giardini, viali e boschetti.

Alloggi comodi ed eleganti in Chalets vicinissimi al mare

Migliorati tutti i servizii senza alterare i prezzi che sono modicissimi. — Provvedimenti opportuni alla più efficace sorveglianza e sicurezza dei bagnanti, constatati ed approvati da apposita Commissione tecnico-pratica — Sorveglianza medica, servizio di barche, scuola di nuoto. — Servizio farmaceutico a cura del dott. Giovanni Battista Zampironi. — Ufficio postale e telegrafico.

Da Venezia (Riva degli Schiavoni) e da Lido servizio continuo di battelli a vapore (tragitto di 12 minuti). Al Lido servizio di tramways a cavalli dall'approdo dei vapori allo Stabilimento e viceversa; servizio di carrozze e cavalli da sella. — La temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre dai 16 ai 19 R.r; nei mesi di luglio ed agosto dai 19 ai 22 R.r.

Durante la stagione oltre a concerti musicali avranno luogo straordinari divertimenti e nel teatro spettacoli d'opera e ballo.

TARIFFA VAPORI-TRAMWAY-BAGNI.

Biglietti giornalieri	Adulti	Fanciulli dai 3 ai 10 anni
Andata al Lido col Piroscafo . . . . . L.	—.20	—.20
Andata o ritorno col tramway dall'approdo dei Piroscafi allo Stabilimento . . . »	—.10	—.10
Andata e ritorno col Piroscafo ed ingresso allo Stabilimento . . . . »	—.50	—.50
Andata e ritorno col Piroscafo e tramways ed ingresso allo Stabilimento . . . . »	—.60	—.60
Solo bagno . . . . »	1.—	—.60
Andata e ritorno col Piroscafo e bagno . . »	1.35	—.70
Andata e ritorno col Piroscafo tramways e bagno . . . . »	1.50	—.75
And. e ritorno col Pirosc. e bagno popolare »	—.60	—.60
Abbuonamenti		
Per 12 bagni soli . . . . . . »	10.—	5.—
Per 12 bagni con andata e ritorno col Piroscafo . . . . »	13.50	6.75
Per 12 bagni con andata e ritorno col Piroscafo e tramways . . . . . »	15.—	7.50
Da 1 giugno a tutto settembre sui Piroscafi S. V. L. del Lido (1) . . »	20.—	10.—
sui Piroscafi tramway ingresso (1) . . »	35.—	17.50
sui Piroscafi tramways, ingresso e bagno (1) »	50.—	25.—

I fanciulli minori di tre anni non pagano.

(1) Questi abbuonamenti esclusivamente personali devono essere muniti della fotografia dell'abbuonato e danno diritto di approfittare dei rispettivi servizi anche più volte nello stesso giorno; sono vendibili all'Ufficio di Amministrazione della Società Bagni e Lagunare tutti i giorni dalle ore 12 alle 4 pom. (Riva Schiavoni, Calle delle Razze, n. 4558, Primo piano.)

Per gli abbuonamenti da giugno a settembre si paga, oltre l'importo dell'abbuonamento, il costo del libretto, che è di cent. 50 per quello delle lire 20, e lire 1 per le altre due specie.

Per fissare alloggi al Lido e per eventuali informazioni e schiarimenti, rivolgersi presso l'Ufficio di Direzione dello Stabilimento. 50

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli comprovenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.